1° FOSSATO

NORMAZIONE INTEGRATA Processi di formazione ed applicazione

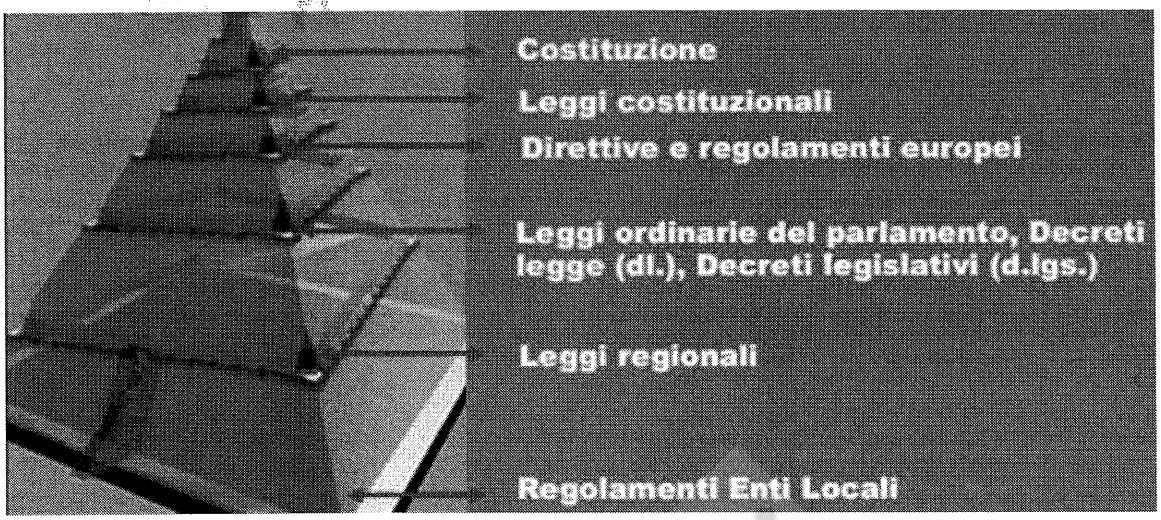
Fossato è la traduzione dall'inglese del termine boundaries che vuol dire delimitazione che permette sinergia e scambio.
Nella normazione integrata si parla di più tipologie di normazione che possono integrarsi; la normazione si distingue in COGENTE (mandatoria) e CONVENZIONARIA (pattizia). Relazione tra 2 norme diverse tra loro che concorrono insieme a disciplinare determinati settori, è fondante la sinergia.

Approccio metodologico:
1. Analisi esegetica del fenomeno della normazione, cioè analizzare le fonti del fenomeno, le matrici originarie/archeologiche.
2. Distinzione tra normazione cogente e normazione volontaria.
3. Utilizzazione delle norme convenzionali e pattizie, si parla di norme espanse nel contenuto di globalizzazione.
4. Inserimento del fenomeno della normazione armonizzata in un contesto di mercato globalizzato.
Mercato→ luogo ideale in cui domanda ed offerta si incontrano e posso inserire dei principi dominanti.

La norma nasce quando in un gruppo sociale si pone l'esigenza di regolamentare i comportamenti dei singoli: per la sopravvivenza della collettività (garantire diritti primari) e per il perseguimento dei fini ritenuti preminenti per il gruppo (es. abolizione pena di morte, schiavitù). La norma è una misura usata in un contesto civile, è diverso da una legge, l'elemento che sottende alla norma, che sta alla base dell'azienda, è la socialità del gruppo.
La norma è effettiva se c'è la consapevolezza che la disposizione normativa definisce un interesse ritenuto fondante per la convivenza di un'organizzazione; quel gruppo (organizzazione) deve condividere i valori che sottendono alle norme, nel momento in cui manca un discorso primario, manca anche la collettività.
Giuridicità della norma: dal mancato rispetto di una norma deriva l'applicazione di una sanzione il momento legislativo è un momento che cristallizza rapporti e interessi ritenuti fondanti un ordinamento.

Normativa cogente

E' formata: dall'insieme di norme che ciascun Stato emana attraverso l'opera di Organi istituzionalmente preposti ad emanare leggi e dal recepimento di norme predisposte da Entità Statali superiori(es. UE che esprime la sua opera legislativa attraverso l'emanazione di Direttive e Regolamenti).
Nb. Lo stato è a livello politico, la nazione a livello territoriale. La comunità europea è un contesto territoriale in cui si partecipa per esigenze economiche.
Normativa cogente secondo la gerarchia piramidale delle fonti del diritto italiano:



La gerarchia stabilisce che la fonte inferiore non può abrogare quella superiore.

- Costituzione: insieme di regole, fonti normative, strumenti giuridici che un gruppo sociale sceglie per gestire il comportamento dei singoli. Definisce i soggetti a cui si indirizza, si distingue tra persona fisica e personalità giuridiche, questi soggetti sono equiparati a quelli fisici dei quali possiedono gli stessi diritti e doveri (tranne diritto alla vita). La costituzione definisce come sviluppare la persona in un certo contesto, essa può non essere scritta (USA, Regno Unito orale) perché se a quel gruppo manca la scrittura gli verrebbe anche a mancare il modo per esprimere la propria collettività.

- Leggi Costituzionali: sono modifiche alla Costituzione, fatte dal Parlamento, si formano in modo più complesso (approvate 2 volte, prima dalla Camera poi dal Senato).

- Direttive e Regolamenti Europei: fonti normative cogenti provenienti da un'altra struttura sovrana UE. Le direttive sono delle linee guida per gli stati europei, affinchè diventino operanti nello Stato devono essere recepite, cioè rese operative dallo Stato, altrimenti questo è sottoposto a sanzioni. È loro compito anche eliminare ostacoli tecnici alla libera circolazione dei prodotti e dei servizi, gli Stati aderenti devono avere determinati requisiti di: *sicurezza* delle persone (safety) e delle cose (security) ma a noi interessa un concetto di sicurezza integrata; *del risparmio energetico; della tutela del consumatore; della tutela dell'ambiente*; *della tutela della safety dei lavoratori all'interno delle infrastrutture produttive.*
  Inoltre le direttive predispongono dei criteri o paradigmi della "presunzione di conformità" dei prodotti e dei servizi in riferimento alle Direttive stesse (so che agisco correttamente se mi adeguo alle direttive).
  I regolamenti invece hanno efficacia immediata per gli Stati dell'unione a cui sono stati rivolti, possono essere norme prescrittive e cogenti.

- Leggi ordinarie del parlamento, Decreti legge (dl.), Decreti legislativi (d.lgs.): gli ultimi 2 hanno la stessa forza delle leggi ordinarie del parlamento ma a differenza loro, sono state fatte dal Governo. Il Dec. Legge viene fatto in casi di urgenza e necessità, per essere

duraturo nel tempo viene convertito in legge dal parlamento in 60giorni. Il Dec.Legislativo: il parlamento delega il Governo a disciplinare in una data maniera, se non segue la delega è incostituzionale.

- Leggi regionali: tengono conto del contesto sociale, imprenditoriale, è l'attitudine normativa a realizzare una legge meno astratta e meno rigida, più adatta al contesto in cui viene applicata.

- Regolamenti Enti Locali: si disciplinano le regole del suolo, cioè l'edilizia, paradossalmente è ultimo nella gerarchia ma tra i più influenti. Ci interessa l'impatto ambientale ed il fatto che le norme ISO debbano collegarsi a regolamenti degli enti locali.

Cosa sono le norme dello stato?
La loro violazione è giurisdizionalmente sanzionata, gli inglesi usano il termine "disengagement", cioè pago delle penali se non rispetto le regole. Definiscono caratteristiche e/o comportamenti ritenuti cogenti e non derogabili. Disposizioni precettive promulgate da uno Stato (la mancata osservanza da luogo a sanzione) Non possono essere oggetto di negoziazione privata. Queste norme hanno come oggetto la tutela dello Stato e del cittadino in merito a:

- incolumità e salute dei singoli e della collettività
- integrità di una Nazione (non è oggetto della convenzionale-pattizia)
- integrità dello Stato (non è oggetto della convenzionale-pattizia)
- ordine pubblico interno (non è oggetto della convenzionale-pattizia)
- integrità dei beni e del patrimonio
- salvaguardia dell'ambiente
- impatto ambientale, sviluppo sostenibile
- siti produttivi
- infrastrutture
- telecomunicazioni
- trasporti
- reti
- efficienza e trasparenza del mercato
- semplificazione degli scambi
- attività economiche ed imprenditoriali
- distribuzione del rischio economico tra le varie fasi della produzione.

Ente di normazione inglese vende, fa norme e stabilisce conformità, è l'AC working e conduce meccanismi di globalizzazione.

Le norme cogenti non riescono ad esaurire tutte le esigenze di disciplina dei vari settori e soprattutto l'evoluzione nel tempo di queste esigenze. Ciò è dovuto al loro carattere *statico*(esempio: la Costituzione ha una data ed è stata predisposta in un certo periodo storico, recepisce quindi le esigenze di quel momento)e al loro carattere *generale*(è impossibile disciplinare con gli strumenti

legislativi cogenti ogni possibile situazione che si possa verificare). Infatti, se i contenuti sono ritenuti inefficaci le norme vengono abrogate.
Nasce quindi l'esigenza di adottare norme convenzionali e pattizie (dette anche tecniche) che, sinergiche alla normativa cogente, disciplinino in maniera più performante le varie materie.

NORME CONVENZIONALI E PATTIZIE

Sono documenti:
□ accessibili al pubblico
□ predisposti con la cooperazione ed il consenso di tutte le parti interessate alla loro redazione
□ fondati sui risultati congiunti della scienza, della tecnologia e dell'esperienza (Best Practice)
□ finalizzati al vantaggio ottimale degli utenti
□ approvati da un Organismo qualificato sul piano nazionale, comunitario od internazionale.
□ successivamente alla loro approvazione vengono: aggiornati e manutenuti in base alle esigenze (capacità di adeguamento).

Inizialmente si trattava di tecniche di standardizzazione, ora invece di natura Convenzionale e Pattizia e ciò frena la rigidità e astrattezza (tipiche della norma cogente).

Contengono caratteristiche tecniche di materiali, di prodotti, modalità di svolgimento di attività(sistemi di gestione, rischio, tutela ambientale), disciplinano i vari aspetti della sicurezza. Hanno carattere volontario (atto per il quale mi sottopongo a una tipologia di regole) e pattizio (formalizzo le regole con un contratto), si applicano per libera scelta e sono concordate nello schema di un'intesa di tipo contrattuale. Il contratto è uno schema che richiede equipollenza delle prestazioni. Queste Norme inoltre definiscono e/o normalizzano le caratteristiche di prodotti, materiali, processi e servizi ed estendono tale normalizzazione ad aree di mercato sempre più vaste. Ci sono Aree omogenee che hanno caratteristiche strutturali funzionali e di competenza che la identificano, è un sottoinsieme aperto che può essere anche non consequenziale, cioè la continuità geografica non è necessaria ma devono esserci elementi da combinare.
Nb. La Definizione è uno schema di conformità al parametro prescelto, la normalizzazione invece è stabilita da conformità, è fatta per essere replicata.

Le norme pattizie e convenzionali sono: Le norme UNI (nazionali), EN (europee), ISO (internazionali) emanate da diversi enti di normazione, indipendenti tra loro. Cosa succede se sullo stesso argomento ci sono 3 disciplinazioni diverse?
Le norme nazionali sono sempre raccordate con quelle del CEN(ente europeo); inoltre vale il principio del Vienna Agreement, chi parte per primo su quell'argomento ha il diritto a continuare, l'altro tavolo deve fermarsi, vale la legge della tempestività.

UNI L'UNI, Ente Nazionale Italiano di Unificazione, formato da soci e parti interessate, costituisce un esempio di associazione privata che svolge attività normativa in tutti i settori industriali, commerciali e del terziario, con esclusione di quello elettrico ed elettrotecnico, già di appartenenza del CEI (Comitato Elettrotecnico Italiano). La competenza dell'UNI, quale Organismo Nazionale di Normazione, è stata riconosciuta dalla Direttiva Europea n.189 del marzo1983(83/189/CEE), recepita dall'ordinamento italiano con la Legge n.317del 21giugno1986. Costituito dal 1921 per

unificare le tipologie produttive e facilitare l'intercambiabilità dei pezzi dell'industria meccanica, ha assunto sempre più importanza nel contesto economico del Paese; nel 1928 la Confindustria ne riconobbe il ruolo fondamentale per l'economia e ne promosse l'estensione a tutti i settori industriali.

Il CEN (Comité Européen de Normalisation), che ha sede a Bruxelles è il comitato europeo responsabile della normalizzazione in tutti i campi, eccetto quello Elettrotecnico(demandato al CENELEC) e quello delle Telecomunicazioni(demandato all'ETSI), in ambito Europeo. L'accordo di cooperazione tecnica con la sua controparte internazionale ISO è il "Vienna Agreement".

L'attività di normalizzazione a livello internazionale è svolta dall'ISO (International Organization for Standardization), federazione mondiale composta da 140 Stati che rappresentano altrettanti organismi nazionali di normalizzazione, uno per ciascuno dei paesi aderenti. L'ISO è una organizzazione non governativa creata nel 1947. La sua funzione istituzionale è quella di favorire nel mondo lo sviluppo della normalizzazione e delle attività connesse con l'obiettivo di facilitare, tra le nazioni, lo scambio di beni e servizi e di sviluppare la cooperazione nel campo intellettuale, scientifico, tecnico ed economico. È interessante sottolineare che l'attività svolta dall'ISO si concreta in accordi internazionali che vengono pubblicati sotto la dizione di "norme internazionali". A conferma di quanto esposto, la normalizzazione internazionale inizia dal settore elettrotecnico con la creazione, già nel 1906, della Commissione Elettrotecnica Internazionale (CEI) ed in campo meccanico con la Federazione internazionale delle associazioni nazionali di normalizzazione (ISA), istituita nel 1926. La sua attività cessò bruscamente nel 1942 a causa dello scoppio della seconda guerra Mondiale. Per effetto della riunione tenutasi a Londra nel 1946, i Delegati di 25 paesi sottoscrissero un protocollo d'intesa che aveva ad oggetto la creazione di una nuova organizzazione internazionale che "facilitasse il coordinamento e l'unificazione sovranazionale delle norme industriali", l'ISO, appunto,ufficialmente istituita il 23febbraio dell'anno successivo.
Una curiosità: ISO non è solo un acronimo, deriva il significato dal greco "isos" che significa "uguale".

SETTORE LEGISLATIVO	SETTORE NORMATIVO TECNICO
(obbligatorio)	(volontario e pattizio)
• **Direttive** dell'Unione Europea	• **Norme** Internazionali (**ISO**)
• **Leggi** degli Stati Membri	• **Norme** Europee (**EN**)
	• **Norme** Nazionali (**UNI**)

ELEMENTI FONDAMENTALI DELLA NORMATIVA STANDARD-1.2